



Bruxelles, 22 novembre 2021
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2020/0374(COD)**

**13801/21
ADD 1**

**CODEC 1456
COMPET 801
MI 830
RC 44
TELECOM 412**

NOTA

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	13192/21
n. doc. Comm.:	14172/20 + ADD 1-4 - COM(2020) 842 final
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale (legge sui mercati digitali) - Orientamento generale - <i>Dichiarazione comune delle delegazioni danese, italiana, portoghese e spagnola</i>

Si allega per le delegazioni una dichiarazione comune delle delegazioni danese, italiana, portoghese e spagnola sul tema in oggetto in vista della sessione del Consiglio "Competitività" del 25 novembre 2021.

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO RELATIVO A MERCATI EQUI E CONTENDIBILI
NEL SETTORE DIGITALE (LEGGE SUI MERCATI DIGITALI) – ORIENTAMENTO
GENERALE**

DICHIARAZIONE COMUNE DI DANIMARCA, ITALIA, PORTOGALLO E SPAGNA

Sosteniamo il testo di compromesso della presidenza al fine di raggiungere un orientamento generale nella sessione del Consiglio "Competitività" del 25 novembre 2021.

Tuttavia sottolineiamo con forza la necessità di apportare miglioramenti affinché la normativa sui mercati digitali non venga indebolita nel corso dei negoziati che si terranno nelle fasi successive della procedura.

Ad esempio, riteniamo che l'ambito di applicazione dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera k), sulle condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie per l'accesso degli utenti commerciali manchi di ambizione, dal momento che è stato limitato ai negozi di applicazioni software.

Casi recenti hanno evidenziato il persistere di un forte squilibrio nelle relazioni contrattuali tra i gatekeeper e gli utenti commerciali, anche in relazione all'accesso ai motori di ricerca e ai servizi di social network, il che determina condizioni sbilanciate, inique e potenzialmente ingiuste.

Tali pratiche hanno avuto un impatto diretto negativo sui partner commerciali, compromettendo non solo la contendibilità a lungo termine e la possibilità di scelta degli utenti ma anche la piena accessibilità e la qualità dei contenuti.

Sosteniamo pertanto l'ampliamento dell'ambito di applicazione dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera k), al fine di includervi i motori di ricerca e i servizi di social network.

Siamo certi che tale richiesta sarà presa in debita e seria considerazione nel corso dei futuri negoziati.